



Circolare n. 1122/15

Roma, 6 maggio 2015

p.c. alle Sale della Comunità
p.c. alla Presidenza ACEC
p.c. ai Delegati Regionali ACEC
ai SAS

LORO SEDI

Oggetto: credito d'imposta "sale storiche" - D.M. 12 febbraio 2015

Si informa che è stata pubblicata sul sito Internet della Direzione Generale Cinema del MiBACT (www.cinema.beniculturali.it) la modulistica per accedere al riconoscimento del credito d'imposta di cui alla normativa in oggetto. In particolare, per accedere alla modulistica dalla home page del sito Internet, occorre cliccare sulla barra "agevolazioni fiscali" e successivamente su "tax credit per le sale storiche".

Di seguito si illustrano i contenuti essenziali e significativi del provvedimento e si rimanda alla circolare dell'Anec/Agis (allegata) del 30 marzo scorso.

1) Soggetti beneficiari:

Le "Sale storiche" si intendono le sale esistenti almeno dal 1° gennaio 1980 per le quali persistano da detta data l'ubicazione immobiliare e il carattere di spazio destinato alla fruizione cinematografica.

2) Interventi eleggibili

Gli interventi ammessi al beneficio del credito d'imposta sono:

- a) ripristino di sale inattive
- b) trasformazione delle sale mediante aumento del numero di schermi
- c) ristrutturazione e adeguamento strutturale e tecnologico
- d) installazione e rinnovo di apparecchiature ed impianti nonché i costi dei servizi accessori

3) Misura e utilizzabilità

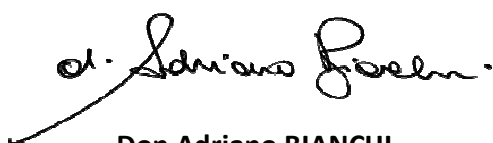
- a) Il credito d'imposta attiene le spese sostenute esclusivamente nel 2015 e 2016.
- b) Il credito d'imposta è utilizzabile nella misura del trenta per cento delle spese relative agli interventi eleggibili sopraindicati
- c) La fruibilità/utilizzabilità ha due concorrenti tetti e limiti:
 - a. il limite massimo per ciascuna impresa è di 100 mila euro corrispondenti a 333.333 mila euro di costi.
 - b. l'intervento è qualificato aiuto di stato in regime di "de minimis". Conseguentemente, concorre alla formazione del tetto del "de minimis" medesimo (200 mila euro nel triennio)
- d) L'utilizzo del credito d'imposta va ripartito in tre quote annuali di pari importo, ciò in analogia e coerenza con quanto previsto nei confronti delle aziende turistiche dalla legge istitutiva n. 106 (c.d. legge "art bonus" di cui l'intervento sulle sale storiche costituisce solo una parte).

Sempre in conformità con l'impianto della legge istitutiva, lo stanziamento previsto è di **tre milioni di euro l'anno** con un periodo di copertura in quattro esercizi finanziari (2015-2016-2017-2018). Ciò in relazione all'obbligo di ripartizione del beneficio in tre quote annuali di pari importo (i crediti d'imposta riconosciuti nel 2016 vanno utilizzati e computati nel triennio che si conclude nel 2018).

Nonostante la normativa di riferimento preveda la presentazione della domanda secondo modalità telematiche definite con decreto dal Direttore Generale per il Cinema del MIBACT (art. 5, comma 1, DM 12 febbraio 2015), al momento l'invio della stessa è possibile solo su supporto cartaceo (dopo aver salvato, compilato e successivamente stampato il relativo modello presente sul sito) attraverso i consueti canali postali con raccomandata con A.R.

Su eventuali successivi invii telematici della domanda già presentata su supporto cartaceo, la DG Cinema del MIBACT si riserva di fornire successive indicazioni. Lo sportello ON LINE, presente sul richiamato sito Internet ed utilizzato di norma anche per l'invio delle domande per accedere al "credito per l'esercizio cinematografico" ed al "tax credit digitale", non presenta ancora la specifica applicazione relativa al "tax credit per le sale storiche".

Per le spese relative alla predisposizione della domanda, l'ACEC offrirà un contributo pari a 500 euro (a presentazione della documentazione contabile) per le Sale della Comunità disattivate che riapriranno e per quelle che acquistano il loro primo proiettore digitale.



Don Adriano BIANCHI
(Presidente ACEC)



Francesco Giraldo
(Segretario Generale ACEC)